

ECONOMIA INFORMAZIONI

La Borsa Avanzata generale

MILANO, 12. Il mercato, alle porte delle scadenze tecniche del conto mensile di gennaio (risposta premi domani e reporti dopo domani), ha confermato la sua volontà di ripresa già evidenziata nel corso della vigilia. Operazioni di ricopertura, acquisti in tendenza anche di riflesso alla rianimazione effettuata sul settore dei contratti a premio, hanno ridato una certa elasticità agli scambi. Gli operatori attendono con fiducia il varo di provvedimenti a favore del mercato, come i fondi comuni, in fase di discussione. La domanda ha spazionato su quasi tutti i comparti beneficiando più particolarmente come Condote, Bastogi, Dalmine, Sifa, Cantoni, Falck alcuni dei quali avevano toccato dei nuovi minimi, nel recente periodo. Il dopo listino ha favorito ancora le Generali, Centrale, Imm. Roma, Dalmine, Ras. In contotendenza le Pacchetti, Siossegno, Risamenom. Indice 65,22 (più 1,26%). Tra i valori maggiormente trattati 93 sono risultati in rialzo, 24 in ribasso e 14 sono rimasti invariati.

QUOTAZIONI DEL 12 GENNAIO 1983. Table with columns: TITOLI, odierne, var., TITOLI, odierne, var.

Alimentari e agricole. Table listing various food and agricultural products with their prices and changes.

Bancarie. Table listing various banks and financial institutions with their prices and changes.

Chimiche e Idrocarburi - Gomma. Table listing various chemical and rubber products with their prices and changes.

Comunicazioni. Table listing various communication services with their prices and changes.

Finanziarie. Table listing various financial services with their prices and changes.

OBLIGAZIONI CONVERTIBILI. Table listing convertible bonds with their prices and changes.

TITOLI DI STATO. Table listing state securities with their prices and changes.

CAMBI. Table listing exchange rates for various currencies.

(SERVIZIO CREDITO BERGAMASCO). Table listing services provided by the Bergamasco Credit Service.

Al Ristretto Ricuperi selettivi

La riunione è stata oggi dominata da un diffuso denario. Gli scambi sono restati su un livello sempre molto contenuto. Si sono poste in luce: Un. Subalpina (più 8,2%), La Previdente (più 8,2%), In. Incendio Vita (più 2,4%), Banco Chiavari (più 3,7%), Rol (più 4,5%), Credito Popolare (più 7,3%) e Novara (più 3,4%).

QUOTAZIONI DEL 12 GENNAIO 1983. Table with columns: TITOLI, odierne, var., TITOLI, odierne, var.

Alimentari e agricole. Table listing various food and agricultural products with their prices and changes.

Bancarie. Table listing various banks and financial institutions with their prices and changes.

Chimiche e Idrocarburi - Gomma. Table listing various chemical and rubber products with their prices and changes.

Comunicazioni. Table listing various communication services with their prices and changes.

Finanziarie. Table listing various financial services with their prices and changes.

OBLIGAZIONI CONVERTIBILI. Table listing convertible bonds with their prices and changes.

TITOLI DI STATO. Table listing state securities with their prices and changes.

CAMBI. Table listing exchange rates for various currencies.

(SERVIZIO CREDITO BERGAMASCO). Table listing services provided by the Bergamasco Credit Service.

In crisi le piccole aziende per l'imposta sull'elettronica

La Confapi denuncia un calo dei consumi del 90 per cento dal 1° gennaio - Chiesta una modifica del provvedimento. Sono calate del 90% dal 1° gennaio le vendite nel comparto dell'elettronica di consumo (radio, tv, Hi-Fi, videoregistrazione, videogiochi, cine-foto-ottica, nastri magnetici e dischi). Lo ha affermato Vincenzo Biassella, presidente del comitato per l'elettronica della Confapi nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma. La legge impone un'imposta erariale del 16% che colpisce tutti i prodotti del settore: secondo la valutazione della Confapi l'obiettivo governativo di un introito fiscale di 500 miliardi di lire è irrealizzabile. Si prevede infatti una contrazione delle vendite superiore al 30% a seguito dell'aumento dei prezzi e per di più la piaga del contrabbando si allargherà ostacolando i prodotti contrabbandati il 16% in meno di quelli regolari.

Bergamo affari

CAR-MEC di Leidi Luigi e C. s.n.c. (costruzioni di carri, ponti, capannoni, ecc.). Costituita il 5-10-82. Sede: Treviolo, via Ceresa, 10. Capitale sociale: 72 milioni. Soci: Luigi Leidi, amministratore, e Rossella Leidi. Con effetto dall'1-1-83 fusione, mediante incorporazione, nella Isaco s.r.l. IMMOBILIARE MAR s.n.c. di Maringoni Nichi & C. Sede: Bergamo, via Antonio Locatelli, 31. Costituita il 15-10-82. Capitale sociale: 20 milioni. Soci: Abele Maringoni e Nichi Maringoni. E.BAS. s.r.l. (automazioni elettroniche industriali). Costituita il 2-12-76. Sede: San Zeno Naviglio (Brescia), via IV Novembre, 14. Dall'1-8-82 in funzione unità locale in Madone, via Don Ruggeri, 20. Amministratori: Adele Tonolini, presidente; Giacomo Bassani, vice presidente; e Aurelio Martinielli, consigliere delegato. FACCHINETTI & GOTTI s.n.c. (installazione impianti idraulici). Costituita il 12-10-82. Sede: Azzano San Paolo, via Piave, 62. Capitale sociale: 8 milioni. Soci: Danilo Gotti, amministratore, e Angelo Facchinetti. ANALYTICAL INSTRUMENTATION s.r.l. (apparecchiature elettro-medicali). Costituita il 15-10-82. Sede: Bergamo, via Borgo Palazzo, 14. Capitale sociale: 20 milioni. Soci: Ezio Maria Ferretti, amministratore unico, e Carlo Guadagnoli. ALBERGHERIA SEDORNIA s.r.l. (costruzione e gestione alberghi). Costituita il 3-9-82. Sede: Gandellino, via Vittorio Emanuele, 13. Capitale sociale: 20 milioni. Soci: Riccardo Fiorina, amministratore unico. IMMOBILIARE CITTADILLA s.r.l., Gianfranco Reggiani, Alberto Stocchi, Annamaria Re, Ruggeri Gabaldi ed Egido, Aurelio, Carlo, Vincenzo e Lucio Fiorina.

Commercianti

Contrassegno IVA sul vino: il 17 riunione alla Borsa Merci - Giornal: licenze e iscrizioni al REC. La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo dell'Ancra, la federazione che li rappresenta aderente alla Concofcommerci, riunito d'urgenza per esaminare la gravissima situazione che sta determinando pesanti riflessi sulle aziende e mettendo in pericolo il lavoro dei circa 100.000 addetti. «L'aumento del 16% dell'imposta di consumo ha praticamente fermato le vendite» ha precisato Firenze Michelozzi, presidente dell'organizzazione. «In queste condizioni è pensabile che la domanda possa riprendere». Quanto poi all'obbligo per i commercianti di pagare l'imposta sulle giacenze di magazzino, l'Ancra l'ha definito «letteralmente assurdo». Il più piccolo negozio - è stato rilevato - dovrebbe anticipare decine di milioni per merce che magari non venderà mai (come i televisori in bianco e nero, le radio e gli impianti di alta fedeltà di modello antiquato). L'organizzazione nel rilevare che «gli operatori non sono assolutamente in grado di pagare il tributo» ha chiesto una profonda revisione della norma nel senso di prevedere il pagamento dell'imposta al momento della vendita.

Colossale frode nella GEE: si fanno formaggi col latte in polvere destinato a mangime

Una denuncia dell'Unione Provinciale Agricoltori - Iniziativa del Partito Popolare a Straburgo per por fine a un'attività che penalizza le imprese italiane che utilizzando solo latte fresco han maggiori costi - Occorre garantire una maggiore tutela ai consumatori. Olio e burro non sono gli unici prodotti sui quali si effettuano frodi anche clamorose nell'ambito della Cee. Ve ne sono infatti molti altri di cui le cronache si occupano forse meno, anche se le conseguenze riguardano un po' tutti i consumatori. Per denunciare questo stato di cose l'Unione provinciale agricoltori di Bergamo ci ha invitato a un comunicato della Confagricoltura, che volentieri pubblichiamo, nel quale si parla di una iniziativa del Partito popolare (la Dc europea) per evitare il ripetersi di truffe compiute in molti paesi della Cee dove si producono formaggi utilizzando latte in polvere destinato a mangime per il bestiame. Si calcola che ogni anno dai 10 ai 15 milioni di quintali di latte, destinati all'utilizzazione come mangime per vitelli, maiali e pollame, finiscono invece sulle tavole dei consumatori europei sotto forma di provolone, caciotte, mozzarelle, yogurt e altri prodotti, che più o meno reclamizzati, la frode è di dimensioni enormi, così come il danno economico subito dalla Cee costerà quasi 1000 miliardi per sovvenzionare questo latte in polvere ad uso animale che, in caso contrario, nessuno vorrebbe utilizzare. Il Parlamento europeo sarà nei prossimi giorni chiamato ad esprimersi su una proposta, presentata a

costa assai meno di quello fresco; da qui la frode che, anche se si cerca di sottominare, appare di dimensioni enormi rendendo nel contempo veramente insignificanti nel confronto degli altri prodotti, puntualmente, la Cee ci attribuisce nel settore del pomodoro, o dell'olio di oliva, o del grano duro. In Italia, ma anche negli altri paesi, vengono perpetrati di tutti i tipi sostanzialmente, il primo è addirittura legalizzato dalla stessa Cee che, grazie ad un principio sancito dalla Corte di giustizia di Lussemburgo un Paese non può vietare l'importazione di un prodotto in regola con le norme vigenti nel Paese di origine, anche se detto prodotto è fuori legge nel Paese di destinazione. Questo è proprio il caso dell'Italia dove la legge vieta in modo specifico l'uso della polvere di latte nella preparazione di formaggi, e ne vieta quindi anche la commercializzazione, ma nulla può contro l'impiego di questo polverone in quanti anni di formaggi, formaggi, paste fusa, cagliate, latte liquido, legalmente prodotti nei Paesi della Cee con l'uso della polvere. Questo con il duplice risultato, da un lato, di ricollimare il legislatore italiano che assiste impotente all'ingresso giornaliero di centinaia, migliaia di Tir e, dall'altro, di mettere praticamente fuori concorrenza il prodotto domestico, utilizzando solo latte fresco, risulta a costi decisamente superiori. La seconda frode, che è quella che a noi più interessa perché ampiamente perpetrata anche negli altri Paesi della Cee, è invece formalmente vietata nella Comunità europea; ciò almeno in teoria, poiché in pratica l'assoluta insufficienza dei controlli in quasi tutti i Paesi della Cee, ha permesso una diffusa, in effetti, le industrie che producono latte in polvere per la zootecnia d' dopo avere intascato il premio Cee - invece di produrre mangime, destinano questo latte ad altro uso, la produzione di formaggi ed emmental, guadagnando in tal modo cifre enormi e gabelando nel contempo il consumatore europeo. La proposta che l'on. Diana vuole presentare al Parlamento europeo prevede, da un lato, attraverso un'armonizzazione delle legislazioni - impedire gli attuali abusi per cui il Paese che è più attento e sensibile, e questo è il caso pro-

prio dell'Italia, agli interessi dei consumatori, non può in pratica difendersi dall'invasione di prodotti esteri ottenuti con ingredienti vietati sul territorio nazionale; dall'altro intende, attraverso l'introduzione obbligatoria di un rivelatore nella polvere ad uso zootecnico, rendere praticamente impossibile la frode di un suo utilizzo ad uso umano, bastando 2 gocce di iodio a rivelare la presenza di detta sostanza, quindi a denunciare l'uso fraudolento. La battaglia che da anni l'Italia sta conducendo alla Cee non è certamente condivisa né dagli altri Paesi comunitari, interessati troppo da vicino al «business» della polvere di latte, né tanto meno dagli ambienti di Bruxelles dove finora ci si è limitati a formalizzare il problema italiano.

«Patto fiscale»: l'ABI presenta le condizioni

Gli spazi per concludere tra Finanze e mondo bancario un «patto fiscale» esistono, ma a ben determinate condizioni. Sembra essere questa la risposta data martedì sera dal presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), Silvio Golzio, al ministro delle Finanze, Francesco Forte, nel corso del breve incontro che si è svolto al ministero. L'Associazione bancaria, in particolare, ha presentato al ministro un dossier contenente 9 richieste specifiche che, se accolte, potrebbero dare via libera all'accordo tra l'associazione bancaria e al ministero delle Finanze si mantiene il più stretto riserbo sulle indicazioni contenute nel documento Abi. Ciò nonostante, negli ambienti bancari si ipotizza l'adesione di queste richieste, anche se che l'associazione le ha già rese note in altre occasioni. La prima, che sembra essere quella più pressante, ma difficilmente ottenibile in tempi brevi date le ristrettezze finanziarie dello Stato, è la restituzione del circa 3.000 miliardi di credito d'imposta che il fisco deve alle banche. Le banche chiedono anche un adeguamento degli accenti fiscali in favore del livello regionale per sostenere lo sviluppo ed evitare un aggravamento della crisi congiunturale. A questi interrogativi cercherà di dare una risposta l'assessore all'Industria ed Artigianato della Regione, Dr. Giovanni Ruffini, con la relazione su «Industria ed Artigianato dell'83» che terrà lunedì prossimo alle 17 alla Borsa Merci in occasione di una riunione congiunta delle Commissioni permanenti della Camera di Commercio di Bergamo. E' questa la prima iniziativa del nuovo anno col quale la CdC vuole continuare l'esperienza positiva degli scorsi mesi di fornire occasioni di confronto fra gli operatori economici locali sui principali temi del momento. Si tratta di un modo, fra l'altro, con cui l'ente può meglio valutare gli orientamenti degli imprenditori bergamaschi e così orientarsi nei propri interventi promozionali e di sostegno.

La prima, che sembra essere quella più pressante, ma difficilmente ottenibile in tempi brevi date le ristrettezze finanziarie dello Stato, è la restituzione del circa 3.000 miliardi di credito d'imposta che il fisco deve alle banche. Le banche chiedono anche un adeguamento degli accenti fiscali in favore del livello regionale per sostenere lo sviluppo ed evitare un aggravamento della crisi congiunturale. A questi interrogativi cercherà di dare una risposta l'assessore all'Industria ed Artigianato della Regione, Dr. Giovanni Ruffini, con la relazione su «Industria ed Artigianato dell'83» che terrà lunedì prossimo alle 17 alla Borsa Merci in occasione di una riunione congiunta delle Commissioni permanenti della Camera di Commercio di Bergamo. E' questa la prima iniziativa del nuovo anno col quale la CdC vuole continuare l'esperienza positiva degli scorsi mesi di fornire occasioni di confronto fra gli operatori economici locali sui principali temi del momento. Si tratta di un modo, fra l'altro, con cui l'ente può meglio valutare gli orientamenti degli imprenditori bergamaschi e così orientarsi nei propri interventi promozionali e di sostegno.

La prima, che sembra essere quella più pressante, ma difficilmente ottenibile in tempi brevi date le ristrettezze finanziarie dello Stato, è la restituzione del circa 3.000 miliardi di credito d'imposta che il fisco deve alle banche. Le banche chiedono anche un adeguamento degli accenti fiscali in favore del livello regionale per sostenere lo sviluppo ed evitare un aggravamento della crisi congiunturale. A questi interrogativi cercherà di dare una risposta l'assessore all'Industria ed Artigianato della Regione, Dr. Giovanni Ruffini, con la relazione su «Industria ed Artigianato dell'83» che terrà lunedì prossimo alle 17 alla Borsa Merci in occasione di una riunione congiunta delle Commissioni permanenti della Camera di Commercio di Bergamo. E' questa la prima iniziativa del nuovo anno col quale la CdC vuole continuare l'esperienza positiva degli scorsi mesi di fornire occasioni di confronto fra gli operatori economici locali sui principali temi del momento. Si tratta di un modo, fra l'altro, con cui l'ente può meglio valutare gli orientamenti degli imprenditori bergamaschi e così orientarsi nei propri interventi promozionali e di sostegno.

La prima, che sembra essere quella più pressante, ma difficilmente ottenibile in tempi brevi date le ristrettezze finanziarie dello Stato, è la restituzione del circa 3.000 miliardi di credito d'imposta che il fisco deve alle banche. Le banche chiedono anche un adeguamento degli accenti fiscali in favore del livello regionale per sostenere lo sviluppo ed evitare un aggravamento della crisi congiunturale. A questi interrogativi cercherà di dare una risposta l'assessore all'Industria ed Artigianato della Regione, Dr. Giovanni Ruffini, con la relazione su «Industria ed Artigianato dell'83» che terrà lunedì prossimo alle 17 alla Borsa Merci in occasione di una riunione congiunta delle Commissioni permanenti della Camera di Commercio di Bergamo. E' questa la prima iniziativa del nuovo anno col quale la CdC vuole continuare l'esperienza positiva degli scorsi mesi di fornire occasioni di confronto fra gli operatori economici locali sui principali temi del momento. Si tratta di un modo, fra l'altro, con cui l'ente può meglio valutare gli orientamenti degli imprenditori bergamaschi e così orientarsi nei propri interventi promozionali e di sostegno.

La banca di servizi

Abbiamo aperto A VARESE LA 114 FILIALE BPL. Un punto operativo in più per un Istituto di credito che si esprime con - 4.500 miliardi di mezzi amministrati - oltre 5 nuove filiali in corso di apertura a Mantova, Cernusco s/N (MI), Corsico (MI), Paderno Dugnano (MI), Villa Carcina (BS) - 21 sportelli aziendali - un Ufficio di rappresentanza in Roma. Oltre alla recente acquisizione della Banca di Alessandria.

Advertisement for Banca Provinciale Lombarda. Features a stylized map of Lombardy and the text: 'Abbiamo aperto A VARESE LA 114 FILIALE BPL. Un punto operativo in più per un Istituto di credito che si esprime con - 4.500 miliardi di mezzi amministrati - oltre 5 nuove filiali in corso di apertura a Mantova, Cernusco s/N (MI), Corsico (MI), Paderno Dugnano (MI), Villa Carcina (BS) - 21 sportelli aziendali - un Ufficio di rappresentanza in Roma. Oltre alla recente acquisizione della Banca di Alessandria. Banca Provinciale Lombarda'.